

<https://off-guardian.org>  
2 aprile 2023

## **Uno stato di crisi senza fine: il governo sta fomentando l'isteria di massa**

### **Giovanni Whitehead**

Siamo diventati cavie in un esperimento spietatamente calcolato, attentamente orchestrato e agghiacciante a sangue freddo su come controllare una popolazione e portare avanti un'agenda politica senza troppa opposizione da parte della cittadinanza.

Questo è il controllo mentale nella sua forma più sinistra.

Con allarmante regolarità, la nazione è soggetta a un'ondata di violenza che terrorizza il pubblico, destabilizza il paese e dà al governo maggiori giustificazioni per reprimere, bloccare e istituire politiche ancora più autoritarie per il cosiddetto interesse nazionale sicurezza senza molte obiezioni da parte della cittadinanza.

Prendi quest'ultima sparatoria a Nashville, Tennessee.

Il tiratore di 28 anni (un individuo transgender chiaramente turbato in possesso di diverse armi di tipo militare) ha aperto il fuoco in una scuola elementare cristiana, uccidendo tre bambini e tre adulti.

Già si puntano le dita e si tracciano le linee di battaglia.

Coloro che vogliono la sicurezza a tutti i costi chiedono a gran voce più misure di controllo delle armi (se non un divieto assoluto delle armi d'assalto per il personale non militare e non di polizia), screening diffuso della salute mentale della popolazione generale, più valutazioni delle minacce e rilevamento comportamentale avvertimenti, più telecamere a circuito chiuso con funzionalità di riconoscimento facciale, più programmi "See Something, Say Something" volti a trasformare gli americani in informatori e spie, più metal detector e dispositivi di imaging di tutto il corpo su bersagli morbidi, più squadre vaganti di polizia militarizzata autorizzate a fare perquisizioni casuali di borse, più centri di fusione per centralizzare e diffondere informazioni alle forze dell'ordine e maggiore sorveglianza su ciò che gli americani dicono e fanno, dove vanno, cosa comprano e come trascorrono il loro tempo.

Tutto questo fa parte del piano generale del Deep State.

Chiedetevi: perché siamo bombardati da crisi, distrazioni, notizie false e politica dei reality? Siamo condizionati come topi da laboratorio a sopravvivere con una dieta costante di politica del pane e del circo e un'infinita ondata di crisi.

Preso in questa "crisi del presente", la persona media ha difficoltà a tenere il passo e ricordare tutti gli "eventi", fabbricati o meno, che si verificano come un orologio per tenerci distratti, illusi, divertiti e isolato dalla realtà.

Come sottolinea il giornalista investigativo Mike Adams: “Questo bombardamento psicologico viene condotto principalmente attraverso i media mainstream che aggrediscono lo spettatore di ora in ora con immagini di violenza, guerra, emozioni e conflitti. Poiché il sistema nervoso umano è cablato per concentrarsi su minacce immediate accompagnate da rappresentazioni di violenza, gli spettatori dei media mainstream hanno la loro attenzione e le loro risorse mentali incanalate nell'infinita "crisi dell'ORA" da cui non potranno mai avere il respiro mentale . applicare la logica, la ragione o il contesto storico”.

Il professor Jacques Ellul ha studiato questo fenomeno di notizie travolgenti, brevi memorie e l'uso della propaganda per portare avanti programmi nascosti. “Un pensiero ne scaccia un altro; i vecchi fatti sono inseguiti da quelli nuovi”, ha scritto Ellul.

Nel frattempo, il governo continua ad accumulare più potere e autorità sulla cittadinanza.

Quando siamo bombardati da una copertura di notizie da parete a parete e cicli di notizie che cambiano ogni pochi giorni, è difficile rimanere concentrati su una cosa, vale a dire, ritenere il governo responsabile del rispetto dello stato di diritto e i poteri... che-essere capire questo.

Eppure, come ci ricorda John Lennon, "niente è reale", specialmente non nel mondo della politica.

In altre parole, è tutto finto, cioè fabbricato, cioè manipolato per distorcere la realtà.

Proprio come l'universo fabbricato nel film The Truman Show di Peter Weir del 1998, in cui la vita di un uomo è la base per uno spettacolo televisivo messo in scena in modo elaborato volto a vendere prodotti e ottenere ascolti, la scena politica negli Stati Uniti si è trasformata nel corso degli anni in un esercizio attentamente calibrato su come manipolare, polarizzare, propagandare e controllare una popolazione.

Questa è la magia della programmazione dei reality che oggi passa per politica.

Finché siamo distratti, divertiti, occasionalmente indignati, sempre polarizzati ma in gran parte non coinvolti e contenti di rimanere al posto dello spettatore, non riusciremo mai a presentare un fronte unito contro la tirannia (o la corruzione e l'inefficienza del governo) in qualsiasi forma.

Più ci viene trasmesso, più siamo inclini a sistemarci nelle nostre comode poltrone reclinabili e diventare spettatori passivi piuttosto che partecipanti attivi mentre si svolgono eventi inquietanti e spaventosi.

Realtà e finzione si fondono mentre tutto ciò che ci circonda diventa cibo per l'intrattenimento.

Non dobbiamo nemmeno cambiare canale quando l'argomento diventa troppo monotono. Questo è curato per noi dai programmatori (i media corporativi).

"Vivere è facile con gli occhi chiusi", dice Lennon, ed è esattamente ciò che i reality TV mascherati da politica americana programmano per i cittadini: navigare nel mondo con gli occhi chiusi.

Finché siamo spettatori, non saremo mai attori.

Gli studi suggeriscono che più persone guardano i reality TV - e direi che sono tutti reality, comprese le notizie di intrattenimento - più diventa difficile distinguere tra ciò che è reale e ciò che è una farsa accuratamente realizzata.

"Noi gente" guardiamo molta TV.

In media, gli americani trascorrono cinque ore al giorno davanti alla televisione. Quando raggiungiamo i 65 anni, guardiamo più di 50 ore di televisione a settimana e quel numero aumenta man mano che invecchiamo. E la programmazione di reality TV cattura costantemente la più alta percentuale di spettatori TV ogni stagione con un rapporto quasi 2-1.

Ciò non è di buon auspicio per una cittadinanza in grado di vagliare la propaganda prodotta magistralmente per pensare in modo critico ai problemi del giorno, che si tratti di notizie false diffuse da agenzie governative o entità straniere.

Coloro che guardano i reality show tendono a vedere ciò che vedono come la "norma". Pertanto, coloro che guardano spettacoli caratterizzati da menzogne, aggressività e meschinità non solo giungono a considerare accettabile e divertente tale comportamento, ma imitano anche il medium.

Ciò vale sia che la programmazione della realtà riguardi le buffonate delle celebrità alla Casa Bianca, nella sala riunioni o in camera da letto.

È un fenomeno chiamato "humilitainment".

Un termine coniato dagli studiosi dei media Brad Waite e Sara Booker, "humilitainment" si riferisce alla tendenza degli spettatori a trarre piacere dall'umiliazione, dalla sofferenza e dal dolore di qualcun altro.

L'"umiliazione" spiega in gran parte non solo perché gli osservatori televisivi americani sono così fissati sulla programmazione dei reality, ma anche come i cittadini americani, in gran parte isolati da ciò che sta realmente accadendo nel mondo che li circonda da strati di tecnologia, intrattenimento e altre distrazioni, siano programmati per accettare la brutalità, la sorveglianza e il trattamento disumanizzante dello stato di polizia americano come cose che accadono ad altre persone.

Le conseguenze per il futuro dell'impegno civico, del discorso politico e dell'autogoverno sono incredibilmente deprimenti e demoralizzanti.

Questo è ciò che accade quando un'intera nazione, bombardata da reality TV, propaganda governativa e notizie di intrattenimento, viene sistematicamente desensibilizzata e abituata alle trappole di un governo che opera per decreto e parla in un linguaggio di forza.

In definitiva, i reality show, le notizie di intrattenimento, la società di sorveglianza, la polizia militarizzata e gli spettacoli politici hanno un obiettivo comune: tenerci divisi, distratti, imprigionati e incapaci di assumere un ruolo attivo negli affari dell'autogoverno.

Guarda dietro gli spettacoli politici, la teatralità della reality TV, le distrazioni e i diversivi di gioco di prestigio, e il dramma che fa rivoltare lo stomaco e mangiarsi le unghie, e scoprirai che c'è un metodo per la follia.

Come si cambia il modo di pensare delle persone? Inizi cambiando le parole che usano.

Nei regimi totalitari, noti anche come stati di polizia, in cui la conformità e l'obbedienza vengono applicate a pistola carica, il governo detta quali parole possono e non possono essere usate.

Nei paesi in cui lo stato di polizia si nasconde dietro una maschera benevola e si traveste da tolleranza, i cittadini si autocensurano, controllando le loro parole e i loro pensieri per conformarsi ai dettami della mente di massa.

Anche quando i motivi alla base di questo riorientamento rigidamente calibrato del linguaggio sociale sembrano ben intenzionati - scoraggiare il razzismo, condannare la violenza, denunciare la discriminazione e l'odio - inevitabilmente, il risultato finale è lo stesso: intolleranza, indottrinamento, infantilismo, il raffreddamento della libertà di parola e il demonizzazione di punti di vista che vanno contro l'élite culturale. Etichettare qualcosa come "notizie false" è un modo magistrale per respingere la verità che potrebbe essere in contrasto con la narrativa del potere al potere.

Come ha riconosciuto George Orwell, "In tempi di inganno universale, dire la verità è un atto rivoluzionario".

Orwell comprendeva fin troppo bene il potere del linguaggio di manipolare le masse. In 1984 di Orwell, il Grande Fratello elimina tutte le parole e i significati indesiderati e non necessari, arrivando persino a riscrivere regolarmente la storia e punire i "crimini di pensiero".

In questa visione distopica del futuro, la Psicopolizia fa da occhi e orecchie al Grande Fratello, mentre il Ministero della Pace si occupa di guerra e difesa, il Ministero dell'Abbondanza si occupa degli affari economici (razionamento e fame), il Ministero dell'Amore si occupa di legge e ordine (tortura e lavaggio del cervello) e il Ministero della verità si occupa di notizie, intrattenimento, istruzione e arte (propaganda). I motti dell'Oceania: LA GUERRA È PACE, LA LIBERTÀ È SCHIAVITÙ e L'IGNORANZA È FORZA.

Il Grande Fratello di Orwell faceva affidamento sulla neolingua per eliminare le parole indesiderabili, spogliare le parole rimaste di significati non ortodossi e rendere del tutto superfluo il pensiero indipendente e non approvato dal governo.

Il punto in cui ci troviamo ora è all'incrocio tra Oldspeak (dove le parole hanno significati e le idee possono essere pericolose) e Newspeak (dove è consentito solo ciò che è "sicuro" e "accettato" dalla maggioranza).

La verità spesso si perde quando non riusciamo a distinguere tra opinione e fatto, e questo è il pericolo che ora affrontiamo come società. Chiunque faccia affidamento esclusivamente sui conduttori di

notizie televisive/via cavo e sui commentatori politici per una reale conoscenza del mondo sta commettendo un grave errore.

Sfortunatamente, dal momento che gli americani sono diventati in gran parte non lettori, la televisione è diventata la loro principale fonte di cosiddette "notizie". Questa dipendenza dalle notizie televisive ha dato origine a personalità giornalistiche così popolari che attirano un vasto pubblico che praticamente si aggrappa a ogni loro parola. Nella nostra era dei media, questi sono i nuovi poteri costituiti.

Tuttavia, sebbene queste personalità spesso diffondano le notizie come i predicatori erano soliti dispensare la religione, con potere e certezza, sono poco più che canali di propaganda e pubblicità fornite sotto forma di intrattenimento e notizie.

Data la preponderanza della programmazione di notizie come intrattenimento, non c'è da meravigliarsi che i telespettatori abbiano in gran parte perso la capacità di pensare in modo critico e analitico e di distinguere tra verità e propaganda, specialmente se trasmessi tramite banditori di notizie false e politici.

La linea di fondo è semplicemente questa: gli americani dovrebbero stare attenti a non lasciare che gli altri - siano essi conduttori di notizie televisive, commentatori politici o società di media - facciano il loro pensiero per loro.

Un popolo che non può pensare da solo è un popolo con le spalle al muro: muto di fronte a funzionari eletti che si rifiutano di rappresentarci, impotente di fronte alla brutalità della polizia, impotente di fronte alle tattiche militarizzate e alla tecnologia che ci trattano come combattenti nemici su un campo di battaglia, e nudi di fronte alla sorveglianza del governo che vede e sente tutto.

Come chiarisco nel mio libro Battlefield America: The War on the American People e nella sua controparte immaginaria The Erik Blair Diaries, è tempo di cambiare canale, sintonizzare il reality show televisivo e respingere la vera minaccia della polizia stato. In caso contrario, se continuiamo a sederci e perderci nella programmazione politica, rimarremo un pubblico prigioniero di una farsa che diventa sempre più assurda di minuto in minuto.

Originariamente pubblicato dal Rutherford Institute